

Demografia imprenditoriale 2017 Province di Grosseto e Livorno

Il processo d'incremento numerico delle sedi d'impresa presenti a livello locale, cominciato con l'inizio del 2014 in provincia di Livorno e circa 12 mesi dopo in quella di Grosseto, si è esaurito definitivamente nel corso del 2017. I segnali di un forte rallentamento nella crescita erano stati d'altro canto ben evidenti nel 2016, soprattutto a Livorno, come peraltro avevamo evidenziato nel precedente rapporto. In quattro anni lo stock imprenditoriale locale è comunque cresciuto di circa 800 unità, passando dalle oltre 61 mila dell'inizio 2014 alle quasi 62 mila attuali.

Il decorso anno si è caratterizzato per un saldo negativo fra iscrizioni (in diminuzione tendenziale) e cessazioni (in crescita), dopo due anni in cui era stato ampiamente positivo; tale dato, di per sé efficace nel riassumere l'andamento annuale, può essere spiegato, almeno in parte, con un aumento non indifferente delle cancellazioni d'ufficio¹.

Continua il percorso di progressiva capitalizzazione del sistema imprenditoriale locale: anche nel 2017 le società di capitale sono l'unica forma giuridica che risulta in crescita, grazie anche allo stimolo fornito dalla ormai consolidata norma che consente di semplificare il procedimento di costituzione delle srl.

In un contesto imprenditoriale già ampiamente terziarizzato, sono solo i comparti dei servizi a mostrare incrementi numerici fra le proprie imprese (con la sola esclusione della logistica): su tutti spicca l'ennesimo balzo in avanti delle imprese riconducibili al settore turistico. Commercio, manifatturiero e costruzioni (con le annesse attività immobiliari) accusano d'altro canto flessioni anche piuttosto marcate. Rimangono sostanzialmente stabili le imprese che operano in agricoltura.

In termini di strutture operative la diminuzione delle sedi d'impresa è stata mitigata dalle unità locali, il cui andamento tendenziale evidenzia, per l'ennesimo anno, una buona propensione alla crescita, tanto che l'insieme sedi d'impresa più unità locali resta in sostanza invariato rispetto al 2016.

Per riassumere, come già osservato almeno per una parte del 2016, l'andamento del 2017 conferma la tendenza ad un consolidamento dell'esistente patrimonio imprenditoriale, perché la propensione a creare nuove imprese appare ormai se non sopita, almeno ampiamente ridimensionata rispetto al triennio precedente, periodo in cui beneficiava del "rimbalzo tecnico" rispetto agli anni bui della peggiore crisi economica abbattutasi sull'Italia e sul mondo dal secondo dopoguerra ad oggi.

¹ Le cancellazioni d'ufficio, come più volte evidenziato nei precedenti rapporti, a seguito dello specifico e prolungato iter procedurale, non riflettono aspetti di natura congiunturale o comunque connessi al breve periodo.

Sedi d'impresa registrate

In Italia, a fine 2017, si contano quasi 6,1 milioni di sedi d'impresa registrate presso le camere di commercio, con una crescita tendenziale dello 0,3%, *merito soprattutto della spinta che viene dalle regioni del Mezzogiorno, cui si deve quasi il 60% dell'aumento complessivo, una quota record nella storia del saldo nazionale ... due i fenomeni che spiegano questo risultato: l'ulteriore rallentamento della nascita di nuove imprese (quasi 357mila a livello nazionale, l'1,8% in meno del 2016) e una più consistente frenata delle chiusure (poco più di 311mila, il dato più contenuto degli ultimi dodici anni), in calo del -3,4% rispetto all'anno precedente. Quanto ai settori, a livello complessivo quelli che nel 2017 hanno fatto registrare gli aumenti maggiori nel numero di imprese registrate sono stati il turismo (+10.335), i servizi alle imprese (+7.206) e le attività professionali scientifiche e tecniche (+5.494). A chiudere in rosso, invece, sono state le attività manifatturiere (-2.648), le costruzioni (-1.913) e l'agricoltura (-447).*

Se però si guarda all'andamento dei settori nel Mezzogiorno, il quadro si presenta in parte in controtendenza e mostra soprattutto una forte concentrazione del saldo attivo nel turismo (sempre in testa tra le vocazioni imprenditoriali più scelte) e nell'agricoltura (+2.810). Bilanci più che positivi al sud anche nel commercio (+1.970) e nelle costruzioni (+1.284)².

Tab. 1 - Sedi d'impresa registrate e variazioni tendenziali, confronto 2016/2017			
Territorio	2016	2017	Var. tend. %
Arezzo	37.875	37.705	-0,4
Firenze	109.806	110.118	0,3
Grosseto	29.113	29.096	-0,1
Livorno	32.983	32.838	-0,4
CCIAA Maremma e Tirreno	62.096	61.934	-0,3
Lucca	43.155	43.073	-0,2
Massa Carrara	22.691	22.648	-0,2
Pisa	43.791	43.941	0,3
Pistoia	32.924	32.823	-0,3
Prato	33.585	33.453	-0,4
Siena	28.977	28.658	-1,1
Toscana	414.900	414.353	-0,1
ITALIA	6.073.763	6.090.481	0,3
<i>Elaborazione Centro Studi e Ricerche CCIAA Maremma e Tirreno su dati Infocamere</i>			

Le imprese toscane non riescono a tenere il pur contenuto passo di quelle nazionali: le oltre 414 mila sedi censite al 31 dicembre 2017 rappresentano lo 0,1% in meno di quelle che erano dodici mesi prima. Fra le province toscane, solo Pisa e Firenze mostrano un avanzamento tendenziale,

² Comunicato stampa Unioncamere, Roma, 24 gennaio 2018.

entrambe nell'ordine dello 0,3%; tutte le altre risultano in calo numerico, dunque anche quelle di Grosseto (-0,1%) e Livorno (-0,4%).

Le sedi d'impresa registrate alla Camera di commercio della Maremma e del Tirreno a fine 2017 sono 61.934, di cui 29.096 ubicate in provincia di Grosseto e 32.838 in quella di Livorno. Suddivise per status si contano 54.039 sedi d'impresa attive (pesano per l'87,2% del totale), 4.909 inattive (7,9%), 1.964 in scioglimento o liquidazione (3,2%), 950 con procedure concorsuali (1,5%) e, infine, 72 sospese (0,1%). Rispetto alla situazione regionale e nazionale, si registrano una maggiore presenza relativa per le attive ed una minore incidenza di imprese soggette a scioglimento, liquidazione o procedure concorsuali (tabella 2).

Status	Registrate	Attive		Sospese		Inattive		Con procedure concorsuali		In scioglimento o liquidazione	
		Val. ass.	Inc. %	Val. ass.	Inc. %	Val. ass.	Inc. %	Val. ass.	Inc. %	Val. ass.	Inc. %
Grosseto	29.096	25.822	(88,75)	44	(0,15)	2.019	(6,94)	380	(1,31)	831	(2,86)
Livorno	32.838	28.217	(85,93)	28	(0,09)	2.890	(8,80)	570	(1,74)	1.133	(3,45)
CCIAA MT	61.934	54.039	(87,25)	72	(0,12)	4.909	(7,93)	950	(1,53)	1.964	(3,17)
Toscana	414.353	354.405	(85,53)	758	(0,18)	31.795	(7,67)	8.707	(2,10)	18.688	(4,51)
ITALIA	6.090.481	5.150.149	(84,56)	9.085	(0,15)	527.626	(8,66)	131.601	(2,16)	272.020	(4,47)

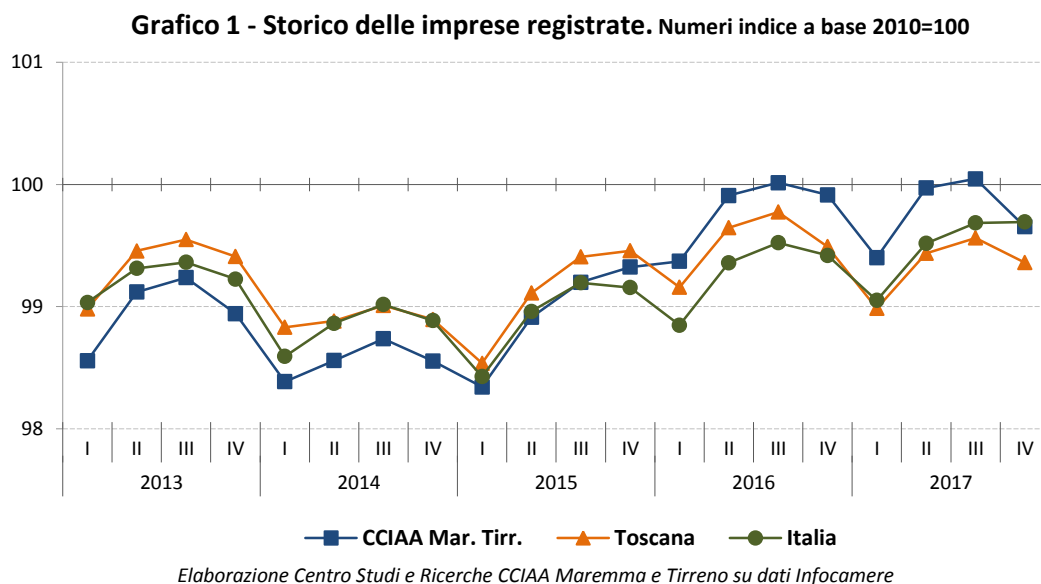
Elaborazione Centro Studi e Ricerche CCIAA Maremma e Tirreno su dati Infocamere

In un anno lo stock d'impresе registrate è calato dello 0,3%, evidenziando dunque un andamento peggiore sia di quello regionale sia, soprattutto, di quello nazionale. Al raggiungimento di un tale risultato ha pesato soprattutto la *parte* livornese, piuttosto che quella grossetana, quest'ultima appare quanto meno in linea con la media regionale. In provincia di Livorno si rileva d'altro canto una forte riduzione della parte costituita dalle imprese soggette a scioglimento, liquidazione o procedure concorsuali, da mettersi in relazione, almeno in parte, con la notevole crescita delle cancellazioni d'ufficio, di cui si tratterà più avanti, tanto che si evidenzia un decremento maggiore delle registrate rispetto alle attive (tabella 3).

Status	Registrate	Attive	Sospese	Inattive	Procedure concorsuali	In scioglimento o liquidazione
Grosseto	-0,1	-0,1	-4,3	0,2	0,0	1,3
Livorno	-0,4	-0,2	7,7	0,5	-7,3	-4,9
CCIAA Mar. Tirr.	-0,3	-0,2	0,0	0,4	-4,5	-2,3
Toscana	-0,1	-0,4	-0,5	3,0	-0,3	-0,5
ITALIA	0,3	0,1	-2,3	3,1	-2,0	-0,2

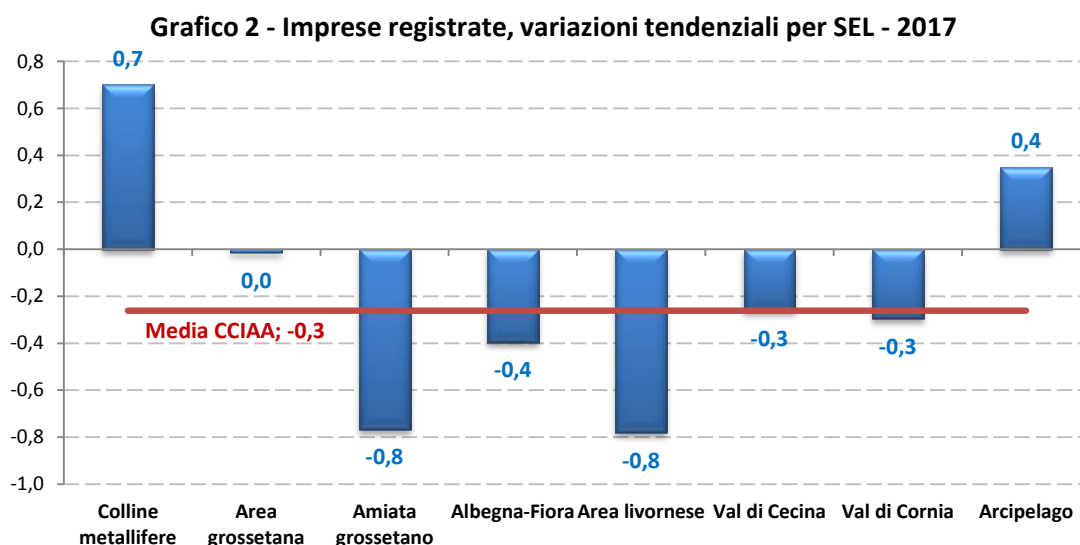
Elaborazione Centro Studi e Ricerche CCIAA Maremma e Tirreno su dati Infocamere

Nel corso del 2017 il tessuto imprenditoriale locale non ha replicato l'andamento positivo tenuto dal 2014 al 2016, quando aveva conosciuto una fase di espansione moderatamente sostenuta e comunque caratterizzata da una spinta maggiore rispetto agli aggregati regionale e nazionale.



Facendo ricorso ai numeri indice a base fissa e ponendo pari a 100 il valore del quarto trimestre 2010, infatti, si nota che col 2017 l'ambito locale ha perso quel "vantaggio" in termini di sviluppo imprenditoriale che aveva faticosamente guadagnato negli anni precedenti: si è ridotto il gap che la Toscana aveva nei confronti delle due province e si è praticamente azzerato quello relativo all'Italia (grafico 1). Nel dettaglio, al dicembre 2017, il numero indice della CCIAA Maremma e Tirreno (99,7) era pari a quello nazionale e ormai di poco superiore a quello regionale (99,4): tutte e tre le serie si trovano ancora sotto la soglia dei 100 punti base, ossia non hanno ancora raggiunto i livelli rilevati a fine 2010. Compito, questo, che è riuscito alla sola provincia di Livorno che, considerata singolarmente chiude il 2017 con un indice pari a 101,1 punti mentre quella di Grosseto risulta ancora attardata (98,1 punti).

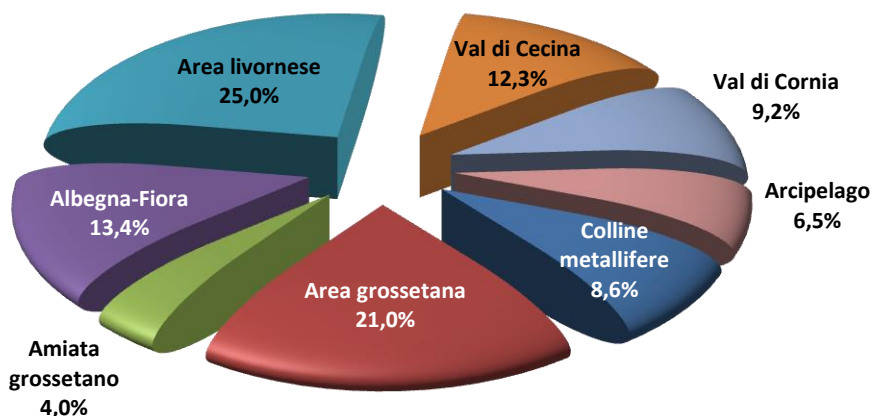
Degli otto sistemi economici locali (SEL) che compongono le province di Grosseto e Livorno, sei evidenziano una variazione tendenziale negativa, solo *Arcipelago toscano* e *Colline metallifere* mostrano un andamento in controtendenza rispetto al resto del territorio, crescendo per di più ad un ritmo piuttosto sostenuto, rispettivamente, +0,4% e +0,7%. Fra le altre variazioni spiccano, in negativo, quelle relative ai SEL *Area livornese* ed *Amiata grossetano* (entrambi -0,8%), i quali hanno però un peso assai diverso nel determinare l'andamento territoriale generale, viste le rispettive dimensioni. *L'Area grossetana* mantiene invece invariato il numero delle proprie imprese rispetto all'anno precedente (grafico 2).



Elaborazione Centro Studi e Ricerche CCIAA Maremma e Tirreno su dati Infocamere

L'Area grossetana e l'Area livornese ospitano assieme il 46% del patrimonio imprenditoriale locale, in pratica una sede d'impresa su 4 è ubicata nel primo territorio ed una su 5 nel secondo. Il terzo SEL per incidenza è l'Albegna-Fiora (13,4% del totale), seguito dalla Val di Cecina (12,3%), unici due ambiti a superare la soglia del 10%. In fondo alla "classifica" si collocano l'Arcipelago toscano (6,5%) e l'Amiata grossetano (4,0%).

Grafico 3 - Sedi d'impresa registrate per SEL - 2017

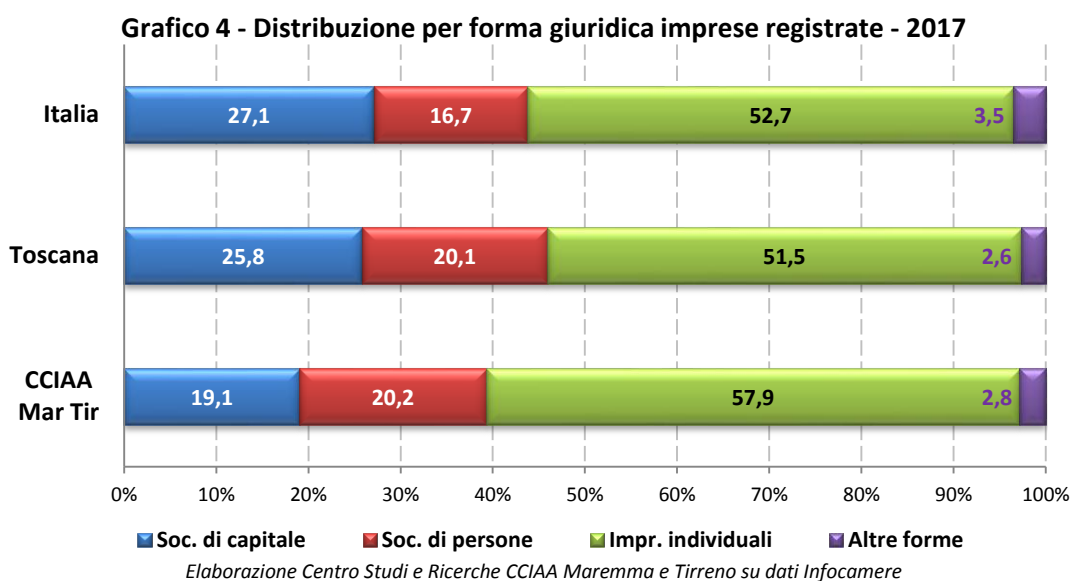


Elaborazione Centro Studi e Ricerche CCIAA Maremma e Tirreno su dati Infocamere

Forma giuridica

Suddividendo le imprese presenti nel registro della CCIAA della Maremma e del Tirreno per classe di forma giuridica, emerge che la maggioranza assoluta (58%) è rappresentata dalle imprese individuali (35.852), mentre il resto è suddiviso tra le società di persone (12.525 per il 20%), le

società di capitale (11.811 pari al 19%) e le imprese costituite in altre forme giuridiche³ (1.746, meno del 3% del totale).



Nel confronto con Toscana ed Italia, l'ambito locale, come più volte evidenziato, appare maggiormente dotato di imprese individuali ma carente di società di capitale. Le società di persone sono in linea con l'ambito regionale, sopra i valori nazionali mentre l'opposto accade per le altre forme giuridiche. L'elevato numero di imprese individuali dipende dalla massiccia presenza d'imprese agricole sul territorio, le quali assumono questa forma giuridica nella grande maggioranza dei casi (grafico 4).

Tab. 4 - Sedi d'impresa registrate per forma giuridica nel 2017 e variazioni tendenziali %

	Soc. di capitale		Soc. di persone		Impr. individuali		Altre forme	
	Val. ass.	Var. %	Val. ass.	Var. %	Val. ass.	Var. %	Val. ass.	Var. %
Grosseto	4.729	5,3	6.027	-3,5	17.364	-0,2	976	0,2
Livorno	7.082	1,7	6.498	-2,2	18.488	-0,5	770	-2,0
CCIAA Mar. e Tirr.	11.811	3,1	12.525	-2,8	35.852	-0,4	1.746	-0,8
Toscana	107.099	3,0	83.146	-2,4	213.227	-0,8	10.881	-0,4
ITALIA	1.651.549	3,8	1.015.993	-2,3	3.210.516	-0,6	212.423	-0,2

Elaborazione Centro Studi e Ricerche CCIAA Maremma e Tirreno su dati Infocamere

Sul piano tendenziale si annota un arretramento di tre classi su quattro: imprese individuali (-0,4%), società di persone (-2,8%) ed altre forme (-0,8%); tale andamento è comune a ciascuna

³ Sono considerate "altre forme giuridiche" tutte le imprese aventi forma giuridica diversa da quelle che rientrano nei raggruppamenti: ditta individuale, società di persone e società di capitale. Le "altre forme giuridiche" raggruppano più di 40 tipologie di soggetti giuridici. A mero titolo di esempio citiamo: società cooperative in genere, consorzi, società consortili, società consortile per azioni o a responsabilità limitata.

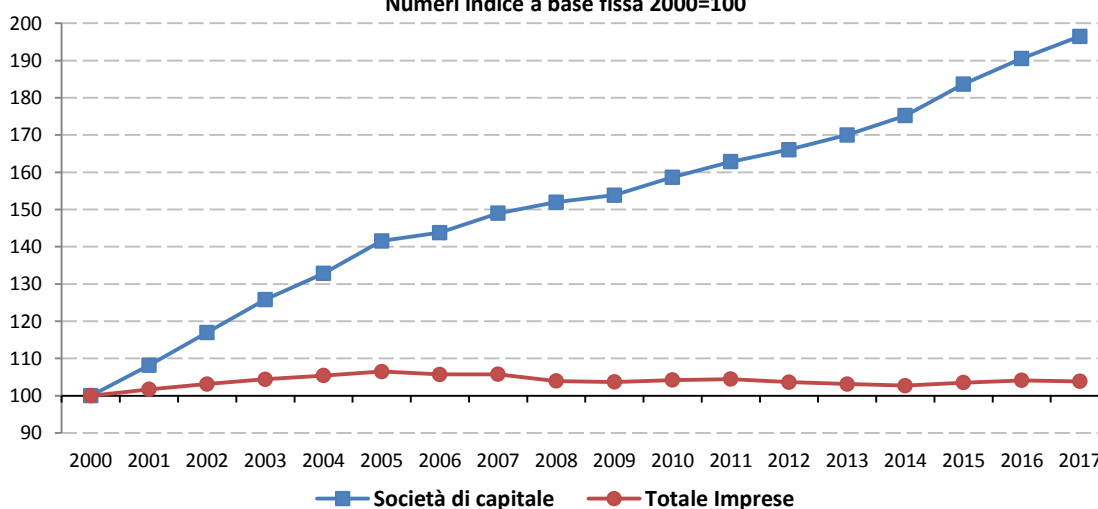
aggregazione territoriale ma appare più marcato a livello locale per quanto concerne società di persone ed altre forme giuridiche. C'è stato per contro un forte e generalizzato avanzamento delle società di capitale (+3,1% nella somma delle due province): continua il percorso di progressiva capitalizzazione del sistema imprenditoriale locale.

FOCUS: Evoluzione storica delle società di capitale

Le società di capitale sono l'unica classe di forma giuridica a crescere senza soluzione di continuità da svariati anni. Alla fine del 2000 la somma fra le due province in esame ammontava a poco più di 6 mila unità, per arrivare a sfiorare quota 12 mila a fine 2017; praticamente raddoppiando di numero (+96%) in meno di venti anni. La loro incidenza sul totale delle imprese è difatti passata dal 10% del 2000 al 20% attuale. Tale crescita è significativa soprattutto nella seconda parte del periodo osservato, in cui pure la crisi ha fatto sentire i suoi pesanti effetti, a comprova, in *primis*, del citato benefico effetto delle nuove norme che regolano la nascita di srls.

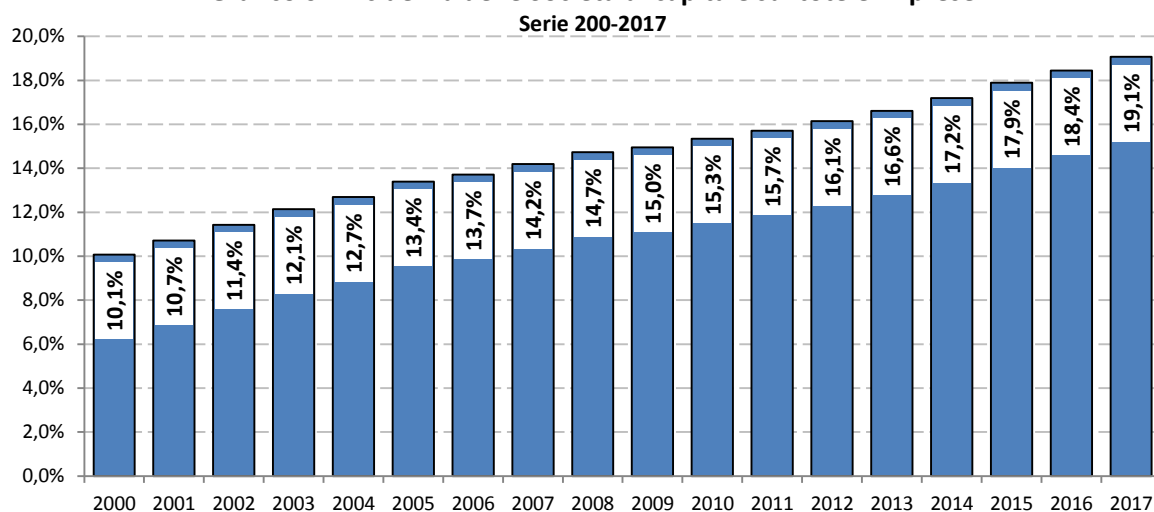
Nello stesso arco di tempo, il totale delle sedi d'impresa presenti è passato da circa 59.600 a quasi 62 mila unità, per una variazione che non arriva ai quattro punti percentuali. Si può dunque affermare che è avvenuto un vero e proprio processo di sostituzione delle società di capitale a scapito delle altre classi meno capitalizzate, soprattutto delle imprese individuali, ossia la forma giuridica che ancora oggi rappresenta la maggioranza assoluta dello stock imprenditoriale esistente, in particolare a livello locale.

Grafico 5 - Storico delle Società di capitale e del totale imprese
Numeri indice a base fissa 2000=100



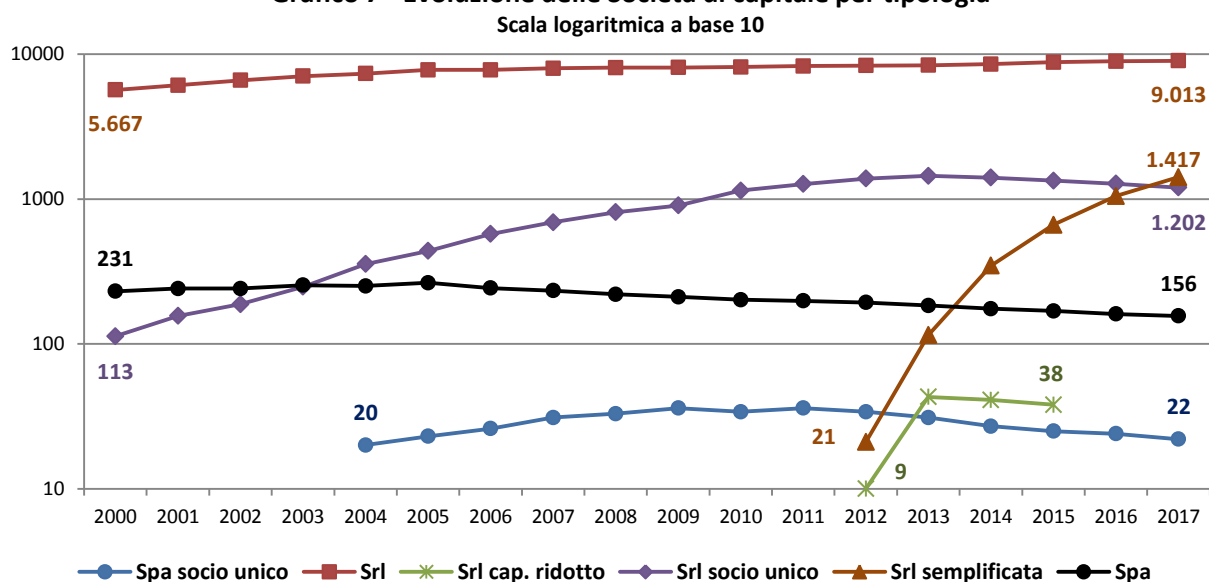
Elaborazione Centro Studi e Ricerche CCAA Maremma e Tirreno su dati Infocamere

Grafico 6 - Incidenza delle Società di capitale sul totale imprese



Elaborazione Centro Studi e Ricerche CCAA Maremma e Tirreno su dati Infocamere

Grafico 7 - Evoluzione delle Società di capitale per tipologia



Elaborazione Centro Studi e Ricerche CCAA Maremma e Tirreno su dati Infocamere

La tipologia che, come detto, ha contribuito maggiormente alla crescita numerica delle società di capitale è stata sicuramente quella della società a responsabilità limitata (srl), passata in diciotto anni dalle oltre 5 mila unità alle 9 mila attuali. È interessante osservare l'evoluzione delle società a responsabilità limitata a socio unico e le società a responsabilità limitata semplificata: le prime, presenti in tutto l'arco di tempo esaminato sono decuplicate; le seconde, introdotte solo da qualche anno nell'ordinamento giuridico, sono la tipologia che maggiormente è cresciuta fino a diventare la seconda per numerosità.

Le società per azioni e le società per azioni a socio unico, com'è facile immaginare, rappresentano le tipologie meno diffuse ma, se le seconde hanno mantenuto quasi inalterato il loro numero nel tempo, le prime accusano una riduzione nell'ordine del 30%, evidenziando la scarsa e sempre

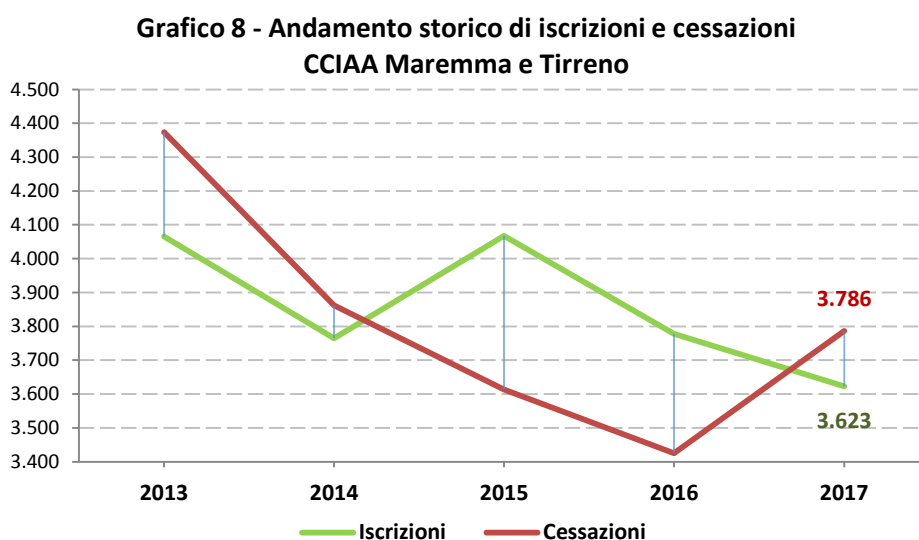
minor presenza di imprese di grandi dimensioni sul nostro territorio, le quali di norma ricorrono a questa particolare tipologia di natura giuridica.

Natimortalità imprenditoriale

Nel corso del 2017 si sono iscritte al registro camerale 3.623 nuove imprese (1.638 a Grosseto e 1.985 a Livorno) e, al contempo, le posizioni cancellate sono state 3.786 (1.661 a Grosseto e 2.125 a Livorno), ben il 15% delle quali sono cancellazioni d'ufficio⁴.

Il saldo tra iscrizioni e cancellazioni è dunque negativo per 163 unità e tale risultato rappresenta un cambio di passo rispetto al biennio precedente. Per di più, il numero d'iscrizioni raggiunto nel 2017 rappresenta il livello più basso dall'inizio del decennio, mentre quello delle cancellazioni, pur rimanendo storicamente contenuto, è in rialzo rispetto al punto di minimo, osservato nel 2016 (grafico 8).

Nel complesso, le iscrizioni sono diminuite del 4,1% su base tendenziale⁵, andamento che si riscontra sia a livello toscano (-2,4%) sia italiano (-1,8%), seppur in misura meno marcata. Interrompendo una tendenza in atto dal 2013, le cancellazioni sono risultate in aumento, per di più in maniera piuttosto intensa (+10,5%)⁶; fenomeno questo che può trovare una spiegazione anche nella notevole crescita delle cancellazioni d'ufficio (+84%). Nei territori di confronto, dove le cancellazioni d'ufficio non hanno sperimentato una tale crescita, le cancellazioni sono risultate solo in lieve aumento in Toscana (+0,4%) o addirittura in diminuzione come in Italia (-2,1%).



Elaborazione Centro Studi e Ricerche CCIAA Maremma e Tirreno su dati Infocamere

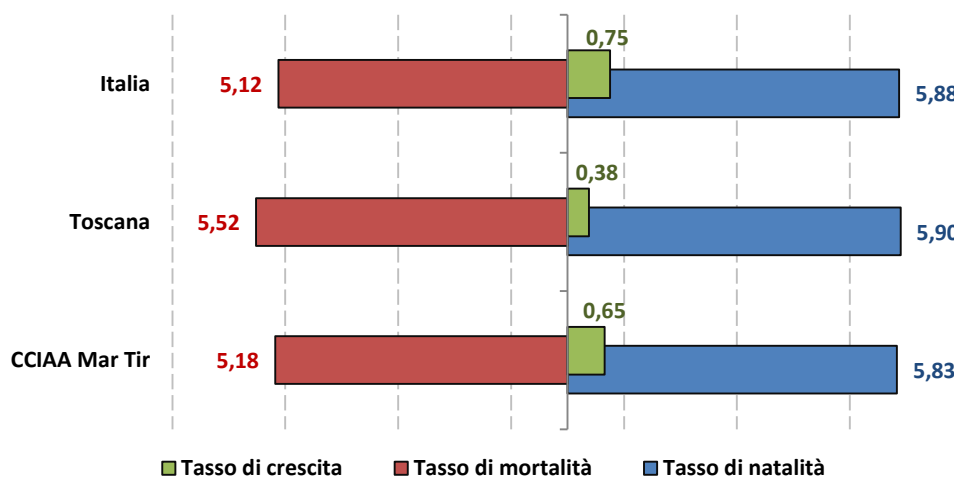
⁴ La cancellazione d'ufficio è una procedura amministrativa prevista dalla legge ed operante dal 2004. In estrema sintesi viene utilizzata per sostituire con le attività di ufficio, coronate da apposita decretazione del Giudice del registro, le omissioni dei responsabili legali delle imprese e restituire "veridicità" alla pubblicità dei registri camerali.

⁵ Grosseto -1,2%, Livorno -6,4%.

⁶ Grosseto +15,1%, Livorno +7,2%.

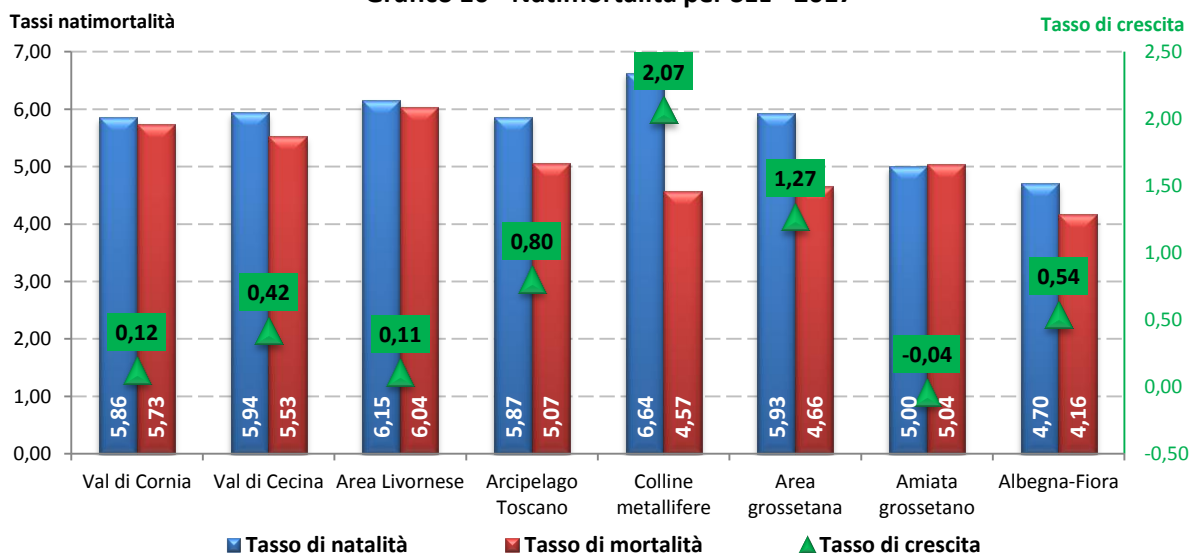
Nella somma delle due province, il tasso di natalità⁷ è calcolato in 5,83 punti percentuali, valore in diminuzione rispetto al 6,12% del 2016 e che risulta inferiore sia a quello toscano (5,90%) sia a quello nazionale (5,88%). Al netto delle cancellazioni d'ufficio, il tasso di mortalità⁸ è pari a 5,18 punti percentuali (contro il 5,55% del 2016) e si avvicina più al valore nazionale (5,12%) che a quello regionale (5,52%); il tasso di crescita⁹ è così pari a 0,65 punti percentuali. Calcolato al lordo delle cancellazioni d'ufficio, ossia il dato "reale" del 2017, il tasso di mortalità è pari a 6,1 punti percentuali e tale valore porta il tasso di crescita in terreno negativo: -0,26 punti percentuali¹⁰.

Grafico 9 - Tassi di natimortalità 2017



Elaborazione Centro Studi e Ricerche CCIAA Maremma e Tirreno su dati Infocamere

Grafico 10 - Natimortalità per SEL - 2017



Elaborazione Centro Studi e Ricerche CCIAA Maremma e Tirreno su dati Infocamere

⁷ Tasso di natalità = (iscritte/registrate ad inizio periodo)*100.

⁸ Tasso di mortalità = ((cessate-cessate d'ufficio)/registrate di inizio periodo)*100.

⁹ Tasso di crescita = tasso di natalità – tasso di mortalità.

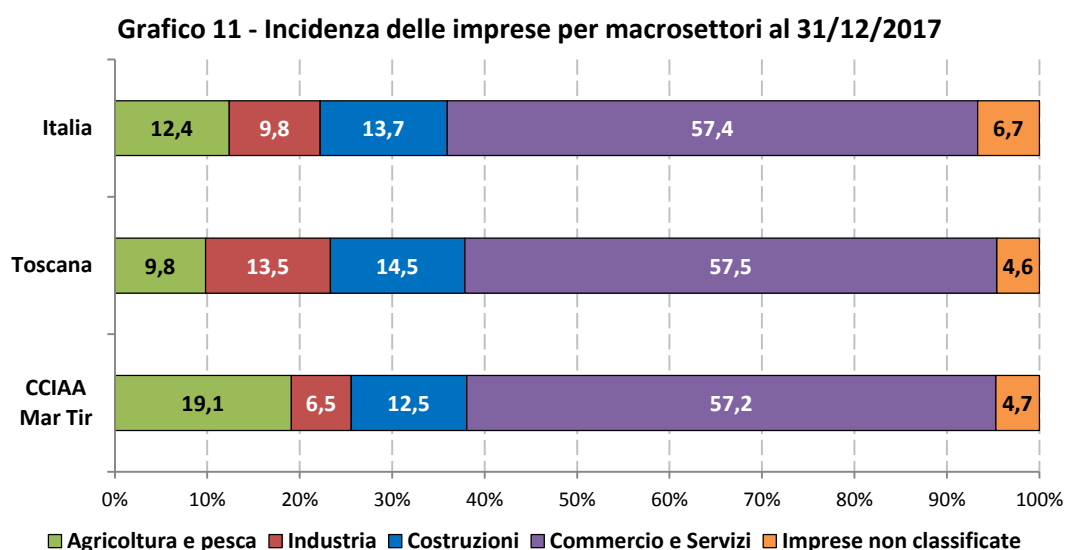
¹⁰ In pratica il 2017 ha "scontato" il completamento di iter procedurali cominciati per alcune imprese negli anni precedenti; situazioni passate che in definitiva rappresentano un fattore esogeno rispetto alle dinamiche dell'anno in esame ma che ne condizionano comunque i risultati di sintesi.

L'analisi della natimortalità per SEL evidenzia come i tassi di crescita più elevati siano quelli delle *Colline metallifere* (territorio che vanta il tasso di natalità in assoluto più elevato) e dell'*Arcipelago toscano*, coerentemente alla crescita numerica avvenuta nel corso dell'anno e commentata sopra. Comportamenti opposti si rilevano invece per l'*Amiata grossetano*, la *Val di Cornia* e l'*Area livornese*, quest'ultimo è anche il territorio che mostra il tasso di mortalità più alto.

Il tessuto imprenditoriale per settori economici

È ormai ben noto come lo *stock* imprenditoriale locale appare significativamente dotato d'impresе operanti nel settore primario scontando altresì una minore presenza d'impresе classificate nel settore manifatturiero, rispetto ai consueti territori di *benchmark*. Le impresе di costruzioni e, ancor di più, quelle operanti nel terziario pesano in maniera non dissimile, col livello locale che accusa solo un piccolo ritardo.

La flessione del tessuto imprenditoriale locale è dovuta all'andamento di alcuni fra i settori economici numericamente più rilevanti: su tutti il *Commercio* (-1,3%), le *Costruzioni* (-1,1%), le *Attività manifatturiere* (-1,8%) e, in misura assai più blanda, l'*Agricoltura* (-0,2%). L'esatto opposto è accaduto per il terziario in cui quasi tutti i comparti mostrano avanzamenti più o meno significativi, sui quali svetta l'ennesimo balzo in avanti compiuto dai servizi di *Alloggio e ristorazione* (+1,3%). In controtendenza si pongono le *Attività immobiliari* (-0,3%) e la logistica (*Trasporto e magazzinaggio*, -0,9%).



Elaborazione Centro Studi e Ricerche CCIAA Maremma e Tirreno su dati Infocamere

Tab. 5 - Imprese registrate distinte per settore al 31/12/2017 - CCIAA Maremma e Tirreno			
Settori ATECO	Consistenza	Var. %	Incidenza %
Agricoltura, silvicoltura pesca	11.821	-0,2	19,09
Estrazione di minerali da cave e miniere	45	-2,2	0,07
Attività manifatturiere	3.759	-1,8	6,07
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore...	72	5,9	0,12
Fornitura di acqua; reti fognarie...	138	0,7	0,22
Costruzioni	7.737	-1,1	12,49
Commercio all'ingrosso e al dettaglio...	14.873	-1,3	24,01
Trasporto e magazzinaggio	1.774	-0,9	2,86
Attività dei servizi alloggio e ristorazione	6.348	1,3	10,25
Servizi d'informazione e comunicazione	895	2,2	1,45
Attività finanziarie e assicurative	1078	0,2	1,74
Attività immobiliari	2.911	-0,3	4,70
Attività professionali, scientifiche e tecniche	1326	2,2	2,14
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto...	2.200	2,9	3,55
Istruzione	278	5,7	0,45
Sanità e assistenza sociale	260	0,4	0,42
Attività artistiche, sportive, d'intrattenim. e divertim.	1.071	2,4	1,73
Altre attività di servizi	2.436	1,3	3,93
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro	1	0,0	0,00
Imprese non classificate	2.911	-1,5	4,70
Totale provincia	61.934	-0,3	100,00
<i>Elaborazione Centro Studi e Ricerche CCIAA Maremma e Tirreno su dati Infocamere</i>			

Unità locali

Al 31 dicembre 2017 la somma delle unità locali presenti nelle province di Grosseto e Livorno è pari a 15.267 unità, valore che, se sommato alle sedi d'impresa, porta ad oltre 77 mila il numero delle "cellule" produttive presenti sul territorio, e che, pesando per il 15% sul totale regionale, pone la Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno come seconda per numerosità in Toscana dopo quella di Firenze.

Così come già osservato negli anni precedenti, anche il 2017 si è caratterizzato per una robusta crescita tendenziale delle unità locali (1,2%), dovuta in particolar modo all'andamento di quelle aventi sede fuori provincia (5.897 unità, +2,8%), piuttosto che alle unità locali con sede in provincia (9.370 unità, +0,3%). Tali risultati allineano il nostro territorio all'andamento regionale e nazionale, anche se, nello specifico, sono frutto più delle *performances* livornesi che grossetane.

La crescita delle unità locali fa sì che l'intero tessuto imprenditoriale delle due province (unità locali più sedi d'impresa registrate) resti praticamente invariato su base tendenziale, rendendo meno rilevante l'arretramento in termini di sedi d'impresa e mettendo a segno un risultato almeno vicino a quello calcolato per Toscana (+0,1%) ma non per l'Italia (+0,6%).

Infine, il livello di “plurilocalizzazione” delle due province (0,25 unità locali per ogni sede) è in lieve aumento rispetto al 2016 e resta più alto sia della media regionale, sia di quella nazionale.

Tab. 6 - Localizzazioni registrate 2017, variazioni tendenziali e incidenza U.L. su sedi d'impresa							
Territorio	U.L. con sede fuori provincia	U.L. con sede in provincia	TOTALE sedi più U.L.	Variaz. Tend. % U.L. fuori prov.	Variaz. Tend. % U.L. in prov.	Variaz. Tend. % Sedi + U.L..	U.L. su sede d'impresa
Grosseto	2.551	4.465	36.112	2,1	-0,3	0,1	0,24
Livorno	3.346	4.905	41.089	3,3	0,8	0,0	0,25
CCIAA Mar. Tirr.	5.897	9.370	77.201	2,8	0,3	0,0	0,25
Toscana	35.653	60.257	510.263	2,2	0,8	0,1	0,23
ITALIA	422.699	821.996	7.335.176	3,0	1,7	0,6	0,20
<i>Elaborazione Centro Studi e Ricerche CCIAA Livorno su dati Infocamere</i>							

Imprese femminili, giovanili e straniere

Secondo la classificazione che suddivide gli imprenditori per sesso, età e nazionalità, a fine 2017 si contano 16.264 sedi d'impresa femminili¹¹, 5.060 giovanili¹² e 5.819 straniere¹³. Tali tipologie non sono escludenti, tant'è che possono sussistere anche imprese classificabili con due o più specifiche.

Nel confronto con la situazione regionale e nazionale, le nostre province si distinguono per una maggiore diffusione dell'imprenditoria di stampo femminile: 26 imprese su cento, contro una media di 23 in Toscana e di 22 nel resto d'Italia. All'opposto è minore l'incidenza sia delle imprese giovanili sia di quelle straniere, manifestando entrambe un rapporto inferiore di una su dieci. Tali differenze possono essere spiegate in parte con la struttura demografica esistente nei territori in esame; ad esempio la maggiore presenza d'imprenditori *under 35* in Italia rispetto alla Toscana è un fenomeno che rispecchia l'età dei residenti, mediamente più alta nella nostra regione rispetto all'intera nazione. La maggiore presenza della componente straniera all'interno della popolazione toscana determina, in secondo luogo, la differenza con la situazione locale, notoriamente meno coinvolta dai fenomeni collegati all'immigrazione, soprattutto per quanto concerne la provincia di Livorno. A Grosseto, dove la presenza relativa di stranieri è solo lievemente inferiore alla media regionale, se ne riscontra d'altro canto una minor propensione all'imprenditorialità.

L'andamento tendenziale delle tre tipologie in esame appare poi nettamente distinto: ad una sostanziale stabilità delle imprese femminili (-0,1%) si contrappongono una discreta crescita delle

¹¹ Si considerano "Imprese femminili" le imprese partecipate in prevalenza da donne. Il grado di partecipazione di genere è desunto dalla natura giuridica dell'impresa, dall'eventuale quota di capitale sociale detenuta da ciascun socio donna e dalla percentuale di donne presenti tra gli amministratori o titolari o soci dell'impresa. In generale si considerano femminili le imprese la cui partecipazione di donne risulta complessivamente superiore al 50% mediando le composizioni di quote di partecipazione e di cariche amministrative detenute da donne, per tipologia di impresa.

¹² Si considerano "Imprese giovani" le imprese la cui partecipazione del controllo e della proprietà è detenuta in prevalenza da persone di età inferiore ai 35 anni. Il grado di partecipazione è desunto come da nota sopra.

¹³ Si considerano "Imprese straniere" le imprese la cui partecipazione del controllo e della proprietà è detenuta in prevalenza da persone non nate in Italia. Il grado di partecipazione è desunto come da nota sopra.

imprese straniere (+2,1%) ed un pesante ridimensionamento di quelle giovanili (-3,9%). Fatto salvo il caso delle imprese femminili in Italia, tali andamenti si osservano anche nei più elevati raggruppamenti territoriali ma è il contributo fornito da Grosseto che ha consentito alla CCIAA della Maremma e del Tirreno di mantenersi in linea con questi ultimi: nel confronto tra le due province, infatti, Livorno evidenzia un peggiore andamento per tutte e tre le tipologie.

Tab. 7 - Imprese femminili, giovanili e straniere: valori assoluti 2017, incidenze % e variazioni tendenziali %			
	Femminili	Giovanili	Straniere
Sedi d'impresa registrate			
Grosseto	7.920	2.302	2.256
Livorno	8.344	2.758	3.563
CCIAA Maremma e Tirreno	16.264	5.060	5.819
Toscana	95.528	35.639	54.852
Italia	1.331.367	592.689	587.499
Incidenza %			
Grosseto	27,20	7,91	7,75
Livorno	25,30	8,36	10,80
CCIAA Maremma e Tirreno	26,19	8,15	9,37
Toscana	23,02	8,59	13,22
Italia	21,92	9,76	9,67
Variazioni %			
Grosseto	0,1	-1,5	3,2
Livorno	-0,2	-5,8	1,3
CCIAA Maremma e Tirreno	-0,1	-3,9	2,1
Toscana	0,1	-5,1	2,4
Italia	0,7	-2,6	2,8
<i>Elaborazione Centro Studi e Ricerche CCIAA Maremma e Tirreno su dati Infocamere</i>			

APPENDICE STATISTICA: Demografia d'impresa per comune

Comuni della provincia di Grosseto - Demografia d'impresa 2017					
Comune	Registrate	Var. tend.	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo
Arcidosso	457	-1,7%	21	29	-8
Campagnatico	490	-0,2%	24	23	1
Capalbio	852	1,4%	48	36	12
Castel del Piano	593	0,9%	44	39	5
Castell'Azzara	117	-5,6%	3	11	-8
Castiglione della Pescaia	1.346	-1,6%	63	83	-20
Cinigiano	485	-1,0%	21	25	-4
Civitella Paganico	471	-1,3%	21	30	-9
Follonica	2.758	1,0%	194	164	30
Gavorrano	876	2,1%	60	43	17
Grosseto	9.550	0,3%	592	570	22
Isola del Giglio	281	4,9%	17	5	12
Magliano in Toscana	748	-1,3%	23	34	-11
Manciano	1.376	-1,1%	43	61	-18
Massa Marittima	891	-0,7%	43	49	-6
Monte Argentario	1.175	-0,2%	76	80	-4
Montieri	138	5,3%	13	7	6
Orbetello	1.855	-0,5%	94	103	-9
Pitigliano	598	-2,3%	32	42	-10
Roccalbegna	208	2,5%	9	3	6
Roccastrada	1.145	-0,4%	71	71	0
Santa Fiora	223	0,0%	16	16	0
Scansano	846	-0,2%	40	40	0
Scarlino	531	-1,5%	32	41	-9
Seggiano	175	-0,6%	8	9	-1
Sorano	592	-0,8%	20	28	-8
Monterotondo Marittimo	118	-0,8%	8	9	-1
Semproniano	201	-3,8%	2	10	-8
Totale Provincia	29.096	-0,1%	1.638	1.661	-23
<i>Elaborazione Centro Studi e Ricerche CCIAA Maremma e Tirreno su dati Infocamere</i>					

Comuni della provincia di Livorno - Demografia d'impresa 2017					
Comune	Registrate	Var. tend. %	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo
Bibbona	477	-0,6%	24	25	-1
Campiglia Marittima	1.433	-0,1%	90	96	-6
Campo nell'Elba	580	-0,2%	33	35	-2
Capoliveri	566	2,4%	46	31	15
Capraia Isola	83	10,7%	9	2	7
Castagneto Carducci	1.181	2,3%	87	64	23
Cecina	3.194	-1,1%	183	212	-29
Collesalveti	1.308	-0,6%	91	98	-7
Livorno	14.190	-0,8%	870	993	-123
Marciana	282	-1,4%	8	12	-4
Marciana Marina	253	-2,3%	14	18	-4
Piombino	2.956	0,1%	179	169	10
Porto Azzurro	461	-0,2%	21	23	-2
Portoferraio	1.452	0,4%	87	85	2
Rio Marina	220	0,5%	11	8	3
Rio nell'Elba	105	-1,9%	5	6	-1
Rosignano Marittimo	2.766	-0,3%	160	165	-5
San Vincenzo	827	-1,1%	41	52	-11
Sassetta	52	0,0%	3	2	1
Suvereto	452	-1,7%	23	29	-6
Totale Provincia	32.838	-0,4%	1.985	2.125	-140
<i>Elaborazione Centro Studi e Ricerche CCIAA Maremma e Tirreno su dati Infocamere</i>					